

VICO DEL GARGANO

FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

C'è una «Zona Franca», qui è out la violenza contro le donne

Venerdì la presentazione del progetto redatto da «Il filo di Arianna»

● **VICO DEL GARGANO**. Alla vigilia della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni unite, la cooperativa sociale «Il Filo di Arianna» presenta Zona franca, un progetto sostenuto dalla Fondazione «Con il Sud». Sarà l'Auditorium comunale «Raffaele Lanzetta» di Vico del Gargano, in via Moro, a ospitare l'evento in programma venerdì 24 novembre, alle 10. Un progetto articolato su una problematica sociale molto preoccupante, «Zona franca - Luoghi sicuri e percorsi di non violenza» si prefigge di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere e sui minori attivando processi educativi diffusi ed informativi efficaci, incrementando i servizi di presa in carico e sperimentando nuove metodologie di relazione tra vittime ed operatrici, anche implementando reti di protezione presso i



Eronia e Patetta

presidi sanitari. La strategia punta ad attivare l'empowerment sociale in un percorso dinamico che pone le basi per la costruzione di una reale autonomia delle donne, che possono elaborare la ri-progettazione della propria vita all'interno del contesto sociale.

Il progetto promosso dalla cooperativa sociale Il Filo di Arianna, che gestisce il Centro antiviolento dell'Ambito territoriale di Vico del Gargano, è stato selezionato e sostenuto dalla Fondazione «Con il Sud», impegnata a favorire l'emersione e il contrasto della violenza di genere nelle regioni del Sud Italia, nell'ambito della seconda edizione del Bando per il contrasto della violenza di genere.

Il partenariato del progetto sostenuto dalla Fondazione con il Sud è composto da Università di Foggia, Ambito territoriale di Vico del Gargano, cooperativa sociale BeFree di Roma e Associazione di promozione so-

ciale Followus. Ordine dei giornalisti della Puglia, Fondazione Marisa Bellisario e Associazione Stornara Life sostengono la progettualità.

Attività e azioni saranno illustrate dalla project manager Daniela Eronia. Parteciperà Barbara Rosaria Patetta, presidente della cooperativa sociale Il Filo di Arianna, composta da sole donne, professioniste ed esperte nell'accoglienza e nel sostegno alle vittime di soprusi, abusi e maltrattamenti, in un'ottica improntata al genere.

Interverranno Giusi Antonia Toto, ordinaria di didattica e pedagogia speciale dell'Università di Foggia, Raffaele Sciscio, sindaco di Vico del Gargano e presidente del Coordinamento istituzionale, e i rappresentanti degli otto Comuni dell'Ambito territoriale comprendente Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano e Vieste.

IL PERCORSO

Definito per favorire l'emersione e il contrasto della violenza di genere in molte regioni del Sud Italia

Isole Tremiti

«Stop» del consiglio a traffico selvaggio nelle acque della Amp

■ **ISOLE TREMITI**. «Troppi vacanzieri indisciplinati, urgono contromisure a tutela dell'ambiente e dell'economia locale». E la premessa che accompagna un recente ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio comunale, in cui si evidenzia che «necessita regolamentare oculatamente il flusso di imbarcazioni private operanti nel disprezzo più assoluto delle norme civili, fiscali, di navigazione ed ambientali, sottraenti risorse finanziarie allo sviluppo economico e sociale dei residenti delle Isole Tremiti considerato che, soprattutto nel periodo estivo, giungono nell'arcipelago anche flotte di barche e gommoni affollati di gente, in modalità charter, per visitare isole, coste e mare esentasse, dribblando le strutture ricettive dell'arcipelago, provocanti ingenti danni ambientali a causa dello scarico a mare e sulle coste di rifiuti, plastiche, sostanze detergenti, detersivi, alimentari ed escrementi». Copia dell'odg sarà inviata a Ministero dell'ambiente, Ministero delle politiche del mare e al presidente della Regione Puglia. Nella delibera è contenuta una relazione con cui «si propone di voler autorizzare l'ingresso controllato di barche e gommoni in modalità charter, e relativi occupanti a bordo, vigilare sul rispetto delle norme civili, fiscali, di navigazione e ambientali, ordinare l'attracco nei limiti temporali utili agli occupanti ad approdare in sicurezza, disporre l'uso esclusivo dei servizi legalmente ammessi ed autorizzati sull'arcipelago». L'iniziativa si rifà alle indicazioni contenute nel Decreto del 1989 che regola «le attività consentite nella Riserva naturale marina Isole Tremiti, la cui gestione è affidata al Parco nazionale del Gargano». Con il citato decreto entra in gioco «la promozione di uno sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistico-paesaggistica dell'arcipelago, anche privilegiando attività tradizionali locali già presenti. Nell'ambito dell'azione di promozione di sviluppo compatibile, per le attività relative alla canalizzazione dei flussi turistici e di visite guidate, la determinazione della disciplina relativa dovrà prevedere specifiche facilitazioni per i mezzi di trasporto collettivo gestiti direttamente da cittadini residenti nel Comune».

In particolare, l'articolo 3 del decreto, disciplina il perseguimento di finalità legate «alla protezione ambientale dell'area marina; tutela e valorizzazione delle risorse biologiche e il ripopolamento ittico; diffusione della conoscenza della biologia, degli ambienti marini e delle peculiari caratteristiche geologiche e geomorfologiche della zona; effettuazione di programmi di carattere divulgativo-educativo per il miglioramento della cultura generale nel campo della biologia e della ecologia marina; effettuazione di programmi di ricerca scientifica nei settori della biologia marina e dell'ambiente».

[M.Tor.]

TORREMAGGIORE DOMANI AL CASTELLO DUCALE

E un convegno sensibilizzerà i giovani sul fenomeno

● **TORREMAGGIORE**. In preparazione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, è in programma domani a Torremaggiore un convegno a cura dell'Ordine degli avvocati di Foggia e dell'Istituto scolastico superiore «Fiani-Leccisotti».

L'iniziativa è nata per «promuovere una campagna di sensibilizzazione volta a contrastare le discriminazioni e la violenza sulle donne, con l'intento di affermare con forza i diritti e le pari opportunità e per dichiarare a voce alta il proprio no ad ogni forma di violenza».

Il convegno, dal tema: «Insieme si può. Donne e uomini contro la violenza», intende dare anche «una risposta giudiziaria all'emergenza», e pertanto al tavolo dei relatori è prevista la presenza di: Vincenzo Maria

Bafundi (sostituto procuratore presso la procura della repubblica del Tribunale di Foggia), Gianluca Ursitti (presidente Ordine avvocati di Foggia), Giuseppe Nobiletti (presidente della Provincia di Foggia), Roberto De Rossi (penalista foro di Foggia), Alessandro De Nunzio (ispettore di polizia del commissariato di San Severo).

A fare gli onori di casa: il sindaco Emilio Di Pumo, il preside dell'Istituto scolastico superiore «Fiani-Leccisotti» Carmine Collina e il docente presso lo stesso istituto di Torremaggiore, Francesco Giuliani. Il convegno si svolgerà nella sala del Castello ducale, con inizio alle ore 17.30. Una occasione importante per parlare di un fenomeno in una comunità che ha già pagato un alto tributo.

M.T.

Cerignola, è allarme per i sanitari aggrediti

Un corso di formazione dell'Asl Foggia con in cattedra medici e operatori dell'ospedale «Bambin Gesù» di Roma

● **CERIGNOLA**. Partecipazione, a Cerignola, al corso di formazione sulla «Prevenzione della violenza agli operatori sanitari e sulle tecniche di gestione delle aggressioni secondo l'approccio Total Worker Health». L'evento, promosso dalla Asl Foggia e dall'ospedale «Bambino Gesù», è parte integrante del progetto aziendale di promozione della salute nei luoghi di lavoro il cui obiettivo è fornire ai lavoratori indicazioni per prevenire e affrontare il rischio di violenza e aggressione.

Nell'introduzione ai lavori, Stefano Porziotta, direttore sanitario aziendale dell'Asl Foggia, e Salvatore Zaffina, direttore dell'Uoc di medicina del lavoro dell'Ospedale Bambino Gesù hanno presentato il nuovo protocollo per la prevenzione e la gestione delle aggressioni adottato dalla Asl Foggia nel contesto della convenzione tra i due Enti. «Quando ci troviamo di fronte ad atti aggressivi - ha spiegato Guendalina Dalmasso,

dirigente psicologa e referente di attività per il sostegno psicologico Second Victims dell'Ospedale Bambino Gesù - è fondamentale curare la comunicazione, anche non verbale poiché è la comunicazione che modella e migliora la relazione interpersonale. Strumento fondamentale è quindi il talk down che consente di diminuire l'intensità del livello di tensione, aggressività e violenza per creare una relazione interpersonale adeguata con l'altro. Il talk down si basa fondamentalmente su una comunicazione efficace. L'altra persona non deve sentirsi provocata ma compresa e accolta. Non ci deve essere un atteggiamento di provocazione, o risposte chiuse, ma coinvolgimento, ascolto attivo ed empatia».

Fondamentale, quando si verificano episodi di violenza, è il ruolo svolto dalla medicina del lavoro. «Parlarne con il medico competente - ha aggiunto Maria Rosaria Vinci, dirigente medico

CERIGNOLA
Alcuni
momenti
del corso
di formazione

del lavoro dell'Ospedale Bambino Gesù - consente di avere un riferimento aziendale chiaro e sempre presente per il benessere del lavoratore, che è fondamentale per una qualità delle cure e dell'assistenza. La gestione dell'evento è multidisciplinare e prevede il coinvolgimento del medico competente per la valutazione delle conseguenze sulla salute dell'operatore ma anche per le azioni di miglioramento da implementare all'interno dell'organizzazione».

È proprio per definire le modalità di intervento a tutela degli operatori sanitari che la Asl Foggia ha adottato di recente un Protocollo per la «Gestione integrata del rischio aggressioni in Asl Foggia». «Frutto della collaborazione con il «Bambino Gesù», il Protocollo - ha sottolineato - definisce le linee guida che, partendo dalla valutazione del rischio, permettono di identificare rapidamente tutte le misure idonee a migliorare le con-

dizioni di lavoro degli operatori e a prevenire le occasioni di aggressione».

Sul tema è attivamente impegnata la Regione Puglia. «Molto spesso - ha illustrato Danny Sivo, coordinatore scientifico del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di lavoro (Sirgis) Puglia - quando si parla di aggressioni agli operatori sanitari si pensa innanzitutto alla repressione. Ma il fenomeno è più complesso perché è frutto di malessere sociale, stanchezza, complessità nell'accesso alle cure. Per prevenire le aggressioni, allora, dobbiamo migliorare la qualità delle attese, la parte alberghiera dei servizi, i Cup, la comunicazione tra operatori e pazienti. La Regione sta puntando, quindi, sulla formazione degli operatori e sulla creazione di ambienti di lavoro che abbassino i livelli di tensione. Stiamo lavorando, inoltre, alle linee guida regionali sulla prevenzione e protezione».